



fiera internazionale d'arte
moderna e contemporanea

international exhibition of
modern and contemporary art

2/4.02.2024
Bologna

“Praticamente nulla da vendere” La performance ad Arte Fiera nel 1976

**Mostra a cura di Uliana Zanetti
Arte Fiera, Padiglione 25
Bologna, 2-4 febbraio 2024
Preview 1° febbraio 2024**

Tutti conoscono l'immagine in bianco e nero di Marina Abramović e Ulay, nudi, l'una di fronte all'altro in un vano di ingresso, nella performance *Imponderabilia*. Alcuni ricordano il contesto in cui quella performance fu presentata: la storica Settimana Internazionale della Performance, tenutasi alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna nel 1977 e realizzata con il sostegno di Arte Fiera. Ben pochi, invece, sanno che il rapporto fra la fiera e la performance era cominciato ancora prima di quell'anno cruciale. Già nelle primissime edizioni di Arte Fiera, infatti, la performance era di casa; l'edizione del 1976, in particolare, vide succedersi le azioni di artisti come Vincenzo Agnetti, Geoffrey Hendricks, Sanja Iveković, Urs Lüthi, Hermann Nitsch, Franco Vaccari; e non come parte del programma di eventi bensì come proposta, audace e lungimirante, di alcune gallerie. Si tratta di una storia poco nota e ancora meno documentata, sulla quale una mostra di studio si propone ora di gettare un primo sguardo.

Realizzata nel contesto di Arte Fiera 2024, in occasione dei 50 anni della kermesse bolognese, e allestita al Padiglione 25, “Praticamente nulla da vendere” è realizzata in collaborazione con il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e offre l'opportunità di approfondire l'ampio progetto di ricerca sulla performance promosso negli ultimi anni dal Museo. La mostra è curata da Uliana Zanetti, responsabile delle Collezioni del MAMbo, dove ha allestito la sezione sulla performance a Bologna e in Emilia-Romagna negli anni Settanta e curato il libro *La performance a Bologna negli anni Settanta*, Settore Musei Civici Bologna | MAMbo 2023, che sarà presentato ad Arte Fiera nel contesto di Book Talk. Nel volume, gli esordi della performance ad Arte Fiera sono solo accennati: la documentazione all'origine è infatti lacunosa, molte delle gallerie chiave di quegli anni non esistono più, gli archivi degli artisti non sempre sono di facile accesso. Partendo da alcune fotografie inedite conservate nell'archivio della fiera, Zanetti è riuscita tuttavia ad ampliare significativamente ciò che sapevamo sulla performance nell'edizione di Arte Fiera del 1976, richiamando l'attenzione su documenti ancora poco studiati.

I risultati svelano alcuni particolari di una vicenda affascinante. Già presente nell'edizione pilota di Arte Fiera del 1974, sia pure non dal vivo, la performance fu infatti uno degli



BolognaFiere spa
Viale della Fiera, 20 - 40127 Bologna, Italia
PEC: bolognafiere@pec.bolognafiere.it
Capitale Sociale € 194.811.457i.v.
C.F. - P. IVA e Reg. Imp. BO 00312600372 - REA BO367296

Show Office
Tel./Ph. +39 051 282.929 – 282.355
artefiera@bolognafiere.it

www.artefiera.it



fiera internazionale d'arte
moderna e contemporanea

international exhibition of
modern and contemporary art

2/4.02.2024
Bologna

elementi qualificanti dell'edizione del 1976. Quell'anno la galleria Pari Editori & Dispari insieme allo Studio Morra, da un lato, e la Galleria del Cavallino con la Ronald Feldman Fine Arts, dall'altro, diedero infatti vita a due programmi di performance che si svolsero quotidianamente, in modo indipendente ma in parallelo, per tutta la durata della Fiera. Gli elementi che emergono dallo studio di queste iniziative concorrono ad illuminare aspetti spesso trascurati nella storiografia della performance: il ruolo di ricerca svolto dalle gallerie private in un periodo storico in cui i musei di arte contemporanea erano non solo rari, ma anche privi di condizioni adatte ad ospitare manifestazioni radicalmente innovative; la partecipazione entusiasta degli artisti a iniziative realizzate in contesti di mercato, anche se prive di plausibili sbocchi commerciali; la determinazione delle gallerie più intraprendenti a sfidare i canoni consolidati (il titolo della mostra deriva da una dichiarazione di Rosanna Chiessi, fondatrice della galleria Pari Editori & Dispari, sulla sua partecipazione alla fiera del 1976: "Praticamente, non avevamo nulla da vendere"); la costituzione di reti solidali fra attori diversi del sistema dell'arte, capaci di penetrare all'interno delle maglie istituzionali.

Già da questa prima indagine risulta chiaro che il legame fra Arte Fiera e la performance risale alle origini stesse della manifestazione, in sintonia con il contesto di una città che negli anni Settanta è stata tra le più importanti per la storia di questa forma di espressione in Italia. Un aspetto, quello della performance, che Arte Fiera non ha cessato di coltivare nel corso dei decenni, e che ne costituisce anche oggi un tratto identitario.

Arte Fiera – Ufficio Stampa

Elena Pardini elena@elenapardini.it

+39 348 3399463

BolognaFiere – Ufficio Stampa

Elena Sabbatini elena.sabbatini@bolognafiere.it

+39 347 3186223



BolognaFiere spa
Viale della Fiera, 20 - 40127 Bologna, Italia
PEC: bolognafiere@pec.bolognafiere.it
Capitale Sociale € 194.811.457i.v.
C.F. - P. IVA e Reg. Imp. BO 00312600372 - REA BO367296

Show Office
Tel./Ph. +39 051 282.929 – 282.355
artefiera@bolognafiere.it

www.artefiera.it